

◆ **I medici: le condizioni dei piccoli sono «serie ma non critiche»**
 Sospesi i ricoveri di nuove pazienti

◆ **Nati col cesareo, forse si tratta di un virus contratto per carenze nelle procedure igienico-sanitarie**

Due neonati infettati al Policlinico di Roma

Colpiti da una grave forma di gastroenterite

ROMA. A un anno esatto dal sequestro del Policlinico Umberto I di Roma, in seguito alla perdita della vista a un occhio di quattro persone, è di nuovo emergenza. Ancora ieri erano definite dai medici «serie ma non critiche» le condizioni dei due neonati che sono stati colpiti da una infezione, dopo essere venuti al mondo con un parto cesareo. I piccoli, nati nella notte tra giovedì e venerdì scorso, dopo poche ore, hanno sviluppato una grave forma di gastroenterite che ha allarmato i medici. Gli esperti di Igiene della struttura universitaria sono stati fatti intervenire effettuando prelievi in ogni ambiente nel quale i neonati avrebbero potuto contrarre l'infezione. Intanto i piccoli sono stati isolati in una camera sterile. La direzione sanitaria ha anche fatto sterilizzare il blocco operatorio ed ha sospeso i ricoveri di nuove pazienti. Alcune puerpere già ricoverate sono state trasferite in altri ospedali romani. Anche a Torino sembra si siano registrati casi di infezioni neonatali in una clinica privata.

quillizzare i genitori dei neonati accuditi nel nido la direzione sanitaria ha disposto controlli su tutti i piccoli assistiti negli ultimi 15 giorni per accertare altri casi di gastroenteriti meno gravi di quella avvenuta venerdì.

«Il Policlinico è malato, bisogna cambiare terapia e medico curante. Le drammatiche vicende dell'Umberto I chiamano in causa direttamente il Magnifico Rettore della Sapienza, prof. D'Ascenzo, e l'assessore alla Sanità della regione Lazio, Lionello Cosentino». Lo afferma Mauro Ponziani, segretario della funzione pubblica Cgil, secondo il quale, «i due livelli istituzionali, Università e Regione, contrapposti e divisi sui poteri e le competenze del più grande presidio universitario, stanno affondando il policlinico e la facoltà di Medicina». La Cgil chiede l'intervento dei ministri della Sanità e dell'Uni-

CONTROLLI OVUNQUE

Prelievi in tutti gli ambienti Sterilizzato il blocco operatorio

versità «per attivare i poteri sostitutivi e dare al policlinico un governo in grado di corrispondere agli interessi della salute pubblica» e propone l'immediata nomina di un commissario straordinario per l'apertura del Sant'Andrea. Solo con l'attivazione di questo nuovo ospedale (in costruzione da oltre venti anni) e il contestuale trasferimento della seconda facoltà di medicina potrebbero risolvere secondo il sindacato il nodo strutturale e il sovraccarico dell'Umberto I.

L'infezione dei due neonati è l'ultimo di una serie di casi che per un verso o per l'altro hanno riguardato il Policlinico Umberto I, la struttura sanitaria universitaria romana su cui grava anche un deficit finanziario che solo nel 1998 ha toccato i 95 miliardi di lire. Tutto iniziò nell'aprile 1998: quattro anziani operati di cataratta senile perdonò la vista ad un occhio per una infezione contratta in sala operatoria. Poi la magistratura mette sotto sequestro il policlinico dopo la scoperta da parte del Nas di oltre 400 infrazioni per violazioni alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e gravi carenze igienico-sanitarie.

L'INTERVISTA ■ RICCARDO FATARELLA, amministratore straordinario dell'Umberto I

«Troppe resistenze al cambiamento»

ANNA MORELLI

ROMA. «Ora è tutto sotto controllo. I neonati colpiti da gastroenterite sono in trattamento e assolutamente non c'è nessun nuovo caso». È subito rassicurante l'amministratore straordinario del Policlinico, Riccardo Fatarella, al quale per prima cosa chiediamo notizie di giornata. «Appena abbiamo avuto informazione di questi due casi - precisa - la direzione sanitaria ha fatto sterilizzare tutti gli ambienti interessati. Quindi non c'è più il problema. Ci sono i due bambini sotto strettissimo controllo del reparto di urologia». E comunque ancora non si conosce la causa scatenante di queste infezioni? «Il professor Fara del nostro servizio di Igiene sta facendo le coprocolture che richiedono tempo. Forse oggi sapremo qualcosa in più». Questa vicenda si può in qualche modo apparire a quei casi di infezione avvenuti sempre al Po-

lclinico con esiti drammatici per i pazienti, come la perdita di un occhio?

«No, assolutamente. Queste sono infezioni ospedaliere che si manifestano in tutti gli ospedali. La letteratura parla di un tasso medio del 4-5% di infezioni in un ospedale ottimo. E il policlinico non è un ospedale ottimo. Tutt'altro. Sono casi deprecabili, ma bisogna comunque tener conto che ogni anno nascono qui 2300-2500 bambini».

Non si può dire neppure quale sia il luogo dove si è sviluppata l'infezione: la sala parto, il nido... «No, perché finché non individuamo il batterio o il virus, non possiamo conoscere neppure il luogo». Prescindendo un attimo da questo episodio, parliamo del policlinico e dei suoi annosi problemi «Esattamente a 12 mesi dal seque-

stro, che avvenne il 4 luglio '98, i problemi di emergenza acuta (dall'antincendio, al ripristino di condizioni minime di sicurezza, ai corsi di formazione per i lavoratori) sono stati affrontati e risolti in buona parte. Per quel che riguarda tutta la parte istituzionale del poli-



clinico, perché diventi un'azienda, con veri poteri aziendali, alla pari di altre Asl, siamo fermi quasi un anno fa». Ed anche dipende? «Dalle resistenze al cambiamento,

che non sono poche. Non si è stipulato il protocollo d'intesa Università-Regione e non si è dotata l'azienda di vera autonomia operativa, nonostante tutti gli impegni presi con l'opinione pubblica. Mi auguro che nella riunione già prevista per domani del consiglio di amministrazione, nella quale io presenterò il piano di sviluppo del policlinico, si prenda una decisione concreta per dare gli strumenti all'azienda policlinico. Come per esempio la possibilità di intervenire su tutti gli immobili. Oggi come oggi intervengono sulle manutenzioni tre enti diversi: l'azienda policlinico, in quanto tale, l'Università e il ministero dei Lavori pubblici, perché il patrimonio del Policlinico è demanio dello Stato».

Tutto ciò comporta la paralisi. «È chiaro che se non c'è un coordinamento in un'unica sede (che non può essere l'azienda che poi ne risponde all'opinione pubblica), non se ne cava un ragno dal buco».

Ma in tutto ciò l'utilizzo del Sant'Andrea (ospedale in costruzione da vent'anni) potrà migliorare la situazione?

«L'utilizzazione di quella struttura per la seconda facoltà di Medicina è una cosa molto positiva, ma non riguarderà l'azienda policlinico. Questa deve dimagrire caso mai, non certo aumentare la sua grande complessità».

Ma l'assistenza dell'Azienda policlinico, secondo Lei, è migliore, peggiore o uguale alle altre aziende ospedaliere?

«In gran parte è un'assistenza di primissimo livello, per merito di tutto il personale e per fortuna dei pazienti. Solo che l'alta qualità professionale si perde in una struttura impiantistica e organizzativa non adeguata».

È questo il nodo istituzionale del policlinico? «Sì, al San Camillo si sa chi prende le decisioni, giuste o sbagliate. E poi, però ne risponde. L'azienda policlinico non può assumere personale, perché è l'Università che si assume questo compito. È una scelta non produttiva».



L'esterno del Policlinico Umberto I di Roma

I PRECEDENTI

Maggio '98, quattro anziani perdono la vista a un occhio

ROMA. L'infezione dei due neonati è l'ultimo di una serie di casi di gravissima difficoltà che negli ultimi quindici mesi hanno avuto al centro il Policlinico Umberto I, la struttura sanitaria universitaria romana su cui grava anche un deficit finanziario che solo nel 1998 ha toccato i 95 miliardi di lire.

Aprile
 Ad aprile 1998 quattro anziani operati di cataratta senile perdonò la vista ad un occhio per una infezione contratta in sala operatoria. Poi la magistratura mette sotto sequestro il Policlinico e chiude venti sale operatorie dopo la scoperta da parte del Nas di oltre 400 infrazioni per violazioni alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e gravi carenze igienico-sanitarie.

Novembre
 A novembre nell'Istituto di anatomia patologica 15 tra primari e tecnici di laboratorio sono indagati e accusati dalla magistratura di avere fatto nel Policlinico analisi a pazienti da loro curati in cliniche private.

Gennaio 1999
 Tra gennaio e febbraio, l'accettazione del Policlinico ha segnalato per molti giorni

al servizio di emergenza «Lazio 118» di non avere posti letto per i malati giunti al pronto soccorso.

Maggio
 Nel maggio 1999 altra infezione: vengono trovati batteri nei prelievi eseguiti durante l'amicosidiosi (per conoscere il patrimonio genetico del nascituro), per nove future mamme. Non c'è alcun rischio per le gestanti, né per i feti.

Giugno
 Nel giugno scorso la magistratura di Torino coinvolge in un'inchiesta il centro trapianti del Policlinico, uno dei fiori all'occhiello della medicina italiana: tre medici, tra i quali il professor

Raffaello Cortesini, un luminare in materia, sono indagati in un presunto traffico di organi.

Serie nera
 Questa serie nera di episodi traccia un quadro ben diverso di quella che in passato era definita «la città della salute» con i suoi 290 mila metri quadrati coperti, divisi tra 6 dipartimenti, 19 istituti, 60 camere operatorie, decine di laboratori di analisi ed ambulatori. L'Umberto I ospita oggi in totale 2.344 posti letto, compresi quelli di day-hospital e vi lavorano circa 1.700 medici, tra universitari ed ospedalieri ed oltre 2.000 infermieri.

Sdoppiamento
 Intanto, è stato avviato il pro-

getto di sdoppiamento della facoltà di medicina con lo spostamento di circa 500 letti dall'Umberto I nell'ospedale Sant'Andrea in via di Grottarossa che dovrebbe aprire in modo graduale entro il 2000.

Rilancio
 Il piano di rilancio del Policlinico, che verrà presentato la prossima settimana al Consiglio di amministrazione dell'università «La Sapienza» dall'amministratore straordinario Riccardo Fatarella, prevede riduzione e razionalizzazione delle sale operatorie, forte spinta per l'azienda, affermazione dell'autonomia aziendale e 250 posti letto in più per la riabilitazione.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6996465

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69994704711 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale		Festivo	
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo, L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo, L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata: L. 4.960.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gallaterra, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941 Direzione Generale e Spedite: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000288

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/82558206 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939

Stampa in fac-simile: Se-Be - Roma - Via Carlo Pesenti 130 Salm S.p.A. - Palermo Dugnano (ME) - S. Stabile dei Giovi, 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
 VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
 VICE DIRETTORE Roberto Rosconi
 CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Pietro Guerra AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma - Via dei Due Mascoli 23/13 tel. 06/699961 fax 06/6783555

20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bravelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N.W. tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome: _____ Cognome: _____

Via: _____ N° _____

Cap: _____ Località: _____

Telefono: _____ Fax: _____

Data di nascita: _____ Doc. d'identità n° _____

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta: _____

Nome Titolare: _____ Scadenza: _____

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Mascoli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma: _____ Data: _____

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588